



CROSS OVER

Camillian Disaster Service International

Bollettino trimestrale N. 30 Aprile-Giugno 2023

**Rafforzare la collaborazione
interreligiosa per il benessere
della nostra casa comune**





Baringo, KENYA



Tarlac, FILIPPINE



Sacrofano, ITALIA

CROSSOVER è il bollettino trimestrale di CADIS. Il nome **CROSSOVER** (nдр: 'passare oltre') è stato ispirato dal vangelo di Marco (Mc 4,35-41). Gesù invitò i suoi discepoli a passare dall'altra parte del lago e subito una grande tempesta colpì la loro barca che quasi affondava. La paura li aveva scossi in profondità: Gesù si svegliò dal sonno e calmò il mare. Lo stesso San Camillo aveva oltrepassato i confini degli ospedali quando aveva saputo della gente colpita dalla peste e delle vittime di inondazioni, guerre e pestilenze. Il grande coraggio e la profonda compassione dei consacrati camilliani emergono proprio di questi momenti difficili.

Direttore: Fr. Aristelo Miranda, MI
Redattore & Layout: Giulia Calibeo

Indice

Editoriale

Visione condivisa per un futuro sostenibile 4

Eventi e Opportunità

La nuova Commissione Centrale della Famiglia Camilliana
Laica e l'auspicio di collaborazione con CADIS 6

Arricchire il nostro viaggio nel mondo umanitario
attraverso la collaborazione interreligiosa 8

Continua il viaggio di CADIS con la proiezione
de "La Lettera" a Messina 9

Progetti

Il secondo anno di attuazione del progetto CADIS nelle
Filippine per la resilienza delle comunità indigene Aeta 11

CADIS Kenya rinnova il consiglio di amministrazione
con un occhio alla persistente siccità nel Paese 13

Riflessioni

Guardare il mondo, essere parte di CADIS:
'One Health' una nuova pratica in cui credere
e praticare per un domani sconosciuto 15

I Camilliani Martiri della Carità rispondono alla crisi
climatica e viaggiano con i rifugiati climatici in diaspora 18



*P. Aristelo Miranda, MI,
Direttore Esecutivo*

Visione condivisa per un futuro sostenibile

Negli ultimi anni, il nostro pianeta ha affrontato numerose sfide, dal cambiamento climatico alla deforestazione, fino all'infezione del virus COVID-19 in corso. Questi problemi globali hanno portato alla luce l'interdipendenza tra salute umana, benessere animale e benessere ambientale. Riconoscendo questa interconnessione, Papa Francesco, attraverso la sua enciclica *Laudato Si'*, ha sottolineato l'importanza di adottare un approccio olistico noto come conversione ecologica, mentre l'Organizzazione Mondiale della Sanità lo ha definito approccio "One Health". Entrambi gli approcci evidenziano la loro visione condivisa e il potenziale per un futuro sostenibile.

Publicata nel 2015, la *Laudato Si'*, "Sulla cura della nostra casa comune", è un'enciclica di Papa Francesco che affronta le sfide ambientali, sociali ed economiche dell'umanità. Evidenzia la necessità di un'azione urgente per proteggere l'ambiente, mitigare i cambiamenti climatici e promuovere lo sviluppo sostenibile. *Laudato Si'* invita a una profonda conversione ecologica, esortando gli individui, le comunità e i governi ad assumersi la responsabilità della cura del nostro pianeta e del benessere di tutti i suoi abitanti.

Nel 2004, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) e l'Organizzazione Mondiale per la Salute Animale (OIE) hanno organizzato congiuntamente la prima Conferenza internazionale sull'approccio integrato alla salute delle persone, degli animali e dell'ambiente. Questa conferenza ha segnato un

momento cruciale per l'affermazione dell'approccio One Health come quadro globale per affrontare le sfide sanitarie.

Al centro di entrambi gli approcci c'è il riconoscimento dell'interconnessione tra l'ambiente e la vita umana. Papa Francesco sottolinea che il degrado ambientale ha gravi conseguenze per la salute umana, soprattutto per le comunità emarginate che sono colpite in modo sproporzionato. L'approccio One Health riconosce che la salute delle persone, degli animali e degli ecosistemi sono strettamente interconnessi e che la loro sostenibilità è fondamentale per un futuro di prosperità.

I principi fondamentali dell'approccio One Health si allineano strettamente con gli insegnamenti della *Laudato Si'*. Entrambi sottolineano la necessità di affrontare le cause profonde del degrado ambientale e riconoscono il profondo impatto dello squilibrio ecologico sulla salute umana. Integrando conoscenze e competenze provenienti da diversi settori, l'approccio One Health cerca di trovare soluzioni olistiche che promuovano il benessere di tutte le specie e salvaguardino l'integrità degli ecosistemi. Entrambi condividono quindi una visione comune per un futuro sostenibile. Sostengono il passaggio a pratiche più sostenibili e responsabili, che rispettino il valore intrinseco della natura e garantiscano il benessere di tutti gli esseri viventi. Entrambi riconoscono la necessità di una trasformazione culturale che valorizzi la sostenibilità ecologica rispetto al consumismo sfrenato e ai guadagni economici a breve termine.

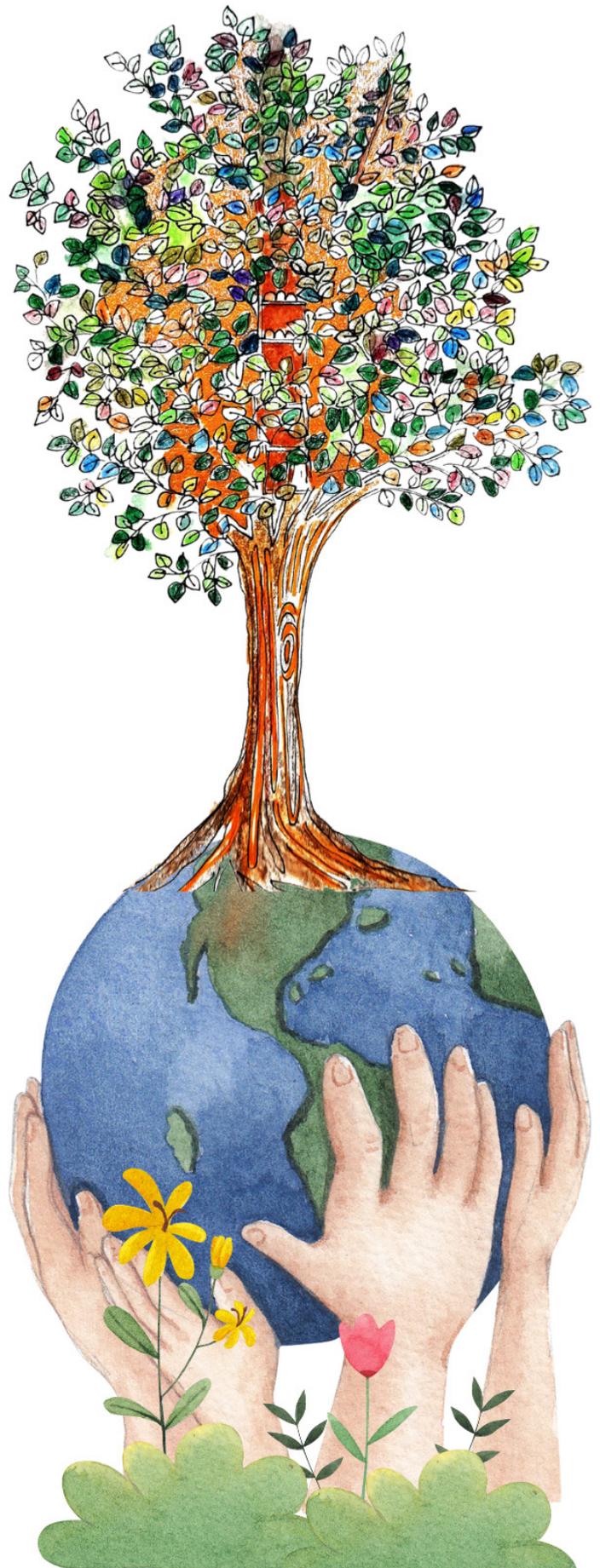
La conversione ecologica e l'approccio One Health promuovono le seguenti prospettive: olistica, ovvero l'interdipendenza dei sistemi ecologici e della



salute umana; degrado ambientale e impatto sulla salute, ovvero, promuovendo pratiche sostenibili e affrontando le problematiche ambientali, entrambi gli approcci mirano a prevenire i rischi per la salute e a promuovere il benessere; conservazione della biodiversità, ovvero, preservando la biodiversità e gli ecosistemi, sia la conversione ecologica che l'approccio One Health contribuiscono al benessere generale del pianeta e dei suoi abitanti; collaborazione e soluzioni integrate: promuovendo la collaborazione e l'integrazione, entrambi gli approcci cercano soluzioni globali che considerino l'interconnessione dei sistemi ecologici e umani.

Laudato Si' e l'approccio One Health offrono prospettive complementari sull'urgente necessità di affrontare le sfide interconnesse del degrado ambientale, del cambiamento climatico e della salute pubblica. Abbracciando i principi della Laudato Si' e integrando l'approccio One Health nei nostri sforzi collettivi, possiamo promuovere un futuro sostenibile in cui il benessere degli esseri umani, degli animali e del pianeta sia rispettato e protetto reciprocamente. Inoltre, la conversione ecologica e l'approccio One Health si intrecciano nel riconoscimento comune dell'interdipendenza tra i sistemi ecologici, la salute umana e il benessere di tutte le specie. Abbracciando sia la conversione ecologica che l'approccio One Health, possiamo lavorare per un futuro sostenibile che garantisca la salute e il benessere di tutti gli esseri viventi e del pianeta che chiamiamo casa.

Mentre CADIS delinea il suo percorso verso una comunità vulnerabile ed economicamente resiliente colpita da disastri, tutti sono invitati a prendere in seria considerazione questi due approcci in tutti i nostri interventi progettuali. Entrambi sono intrinseci e inseparabili in qualsiasi tipo di iniziativa umanitaria.



La nuova Commissione Centrale della Famiglia Camilliana Laica e l'auspicio di collaborazione con CADIS

A Sacrofano, Roma, si è tenuta l'Assemblea Generale per il rinnovo della commissione centrale della Famiglia Camilliana Laica

Dal 2 al 6 maggio 2023 la località Sacrofano (Roma) ha accolto i 40 partecipanti dell'Assemblea Generale della Famiglia Camilliana Laica (FCL). I membri del gruppo hanno eletto la nuova Commissione Centrale che sarà in carica per i prossimi sei anni ed è così composta:

Presidente: Anita Ennis, Irlanda

Vice-Presidente: Giovanni Campo, Italia

Segretaria: Angela Mair, Austria

Tesoriere: Maria Linares, Colombia

La Famiglia Camilliana Laica è un'associazione laicale nata dal desiderio e dall'impegno di laici che, in diverse parti del mondo, conoscendo San Camillo, il suo carisma e la sua spiritualità, hanno desiderato fortemente seguire la via evangelica della misericordia del Signore verso i sofferenti, mettendosi alla Scuola di Camillo. La FCL è riconosciuta dalla "Congregazione per la Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica" come "opera propria" dell'ordine camilliano fin dal 2001.

Durante la seconda giornata dei lavori assembleari, CADIS International ha avuto lo spazio per poter presentare le attività della Fondazione, la visione e la missione e, soprattutto, l'augurio di poter continuare a collaborare con la Famiglia Camilliana Laica in modo attivo sul territorio. Già in passato le due realtà si sono incontrate negli interventi di emergenza. In Sierra Leone, per esempio, la Dottoressa Consuelo Santamaria Repiso, attuale membro del CDA CADIS e della FCL, e di Anita Ennis, Presidente FCL, hanno preso parte all'operazione di emergenza in contrasto alla pandemia Ebola che ha fortemente colpito l'area.

La neo-eletta presidente Anita Ennis ha scambiato due chiacchiere con noi per condividere riflessioni e prospettive per questi anni a venire.

Il suo impegno con la FCL dura da oltre un decennio. Come è iniziato e come si è evoluto nel corso degli anni?

Innanzitutto, far parte della Famiglia Camilliana Laica è la mia identità di camilliana e significa tutto per me.

Dalla mia esperienza di crescita in Irlanda e nel mondo, i religiosi camilliani hanno sempre stretto legami e collaborazioni con i laici, fin dai tempi di San Camillo.

I primi Camilliani arrivarono in Irlanda nel 1935 e si stabilirono nel mio villaggio. I sacerdoti e i frati si fecero conoscere attraverso il passaparola, per la loro cura e compassione verso tutti i malati. Prestavano assistenza ai bisognosi nella loro stessa casa, viaggiando in bicicletta. Questo è uno dei miei primi ricordi, che risale a quando avevo appena 5 o 6 anni.

Rispondevano alla nostra crisi politica del 1970, invitando le famiglie del nord del nostro Paese colpite dal conflitto per un periodo di riposo durante l'estate. Ero contrariata per non essere stata presa in considerazione come volontaria quell'anno e mi fu promesso che avrei potuto aiutare l'anno successivo. La promessa è stata mantenuta e io, insieme ai miei amici, sono stata invitata a dare una mano quando bambini con diverse disabilità sono venuti a trascorrere un periodo di riabilitazione. Un bambino in particolare, di pochi anni più giovane di me, mi colpì profondamente e non mi lasciò dubbi su "cosa avrei voluto fare da grande": diventare infermiera e occuparmi dei malati. Questa esperienza è ancora impressa nel mio cuore e prego che rimanga con me finché avrò vita. Questi progetti sono stati possibili solo con la collaborazione della fede Camilliana e della nostra comunità laica e queste esperienze hanno creato legami che sono molto vivi oggi. So che questo riflette l'esperienza di tutti i Paesi in cui i Camilliani sono presenti.



Questa collaborazione tra laici e religiosi camilliani è stata formalmente riconosciuta dall'Ordine nel 1989 (P. Angelo Brusco e P. Frank Monks). Questo ha portato a un incontro a Collevaenza nel 1992 e da lì si è sviluppata la Famiglia Camilliana Laica come la conosciamo oggi. Fu formata una commissione - laici e religiosi - e la prima bozza degli Statuti Internazionali fu prodotta e condivisa con tutte le famiglie camilliane per ricevere pareri, commenti e modifiche. Una volta completati, gli Statuti furono inviati al Vaticano per il riconoscimento e l'approvazione.

In questi anni CADIS e FCL hanno avuto l'opportunità di lavorare insieme. Qual è la sua esperienza con CADIS?

In Irlanda, i collaboratori laici camilliani sono stati introdotti all'idea di formalizzare il nostro impegno con l'Ordine nel 1991-1992. Io ho scelto di formalizzare il mio impegno e di seguire la spiritualità camilliana per vivere i miei valori cristiani. Quando mi sono diplomata come infermiera, volevo lavorare come missionaria. A quel tempo non esistevano né la Camillian Task Force né CADIS, così ho fatto volontariato presso un'organizzazione non governativa irlandese, ricordando sempre le mie radici camilliane.



La Camillian Task Force (CTF) si è sviluppata intorno al 1995, ma nel 2010 ho avuto la prima opportunità di lavorare come camilliana in risposta al terremoto di Haiti e di incontrare e lavorare a fianco della Famiglia Camilliana Laica di Haiti.

La mia collaborazione con la CTF è proseguita in risposta alla crisi umanitaria dovuta alla siccità in Kenya nel 2011. Questo mi ha dato anche l'opportunità di lavorare a fianco dei Ministri degli Infermi Camilliani e delle Suore di San Camillo, dove si vede il coinvolgimento della Grande Famiglia Camilliana.

Il 2013 mi ha portato a Calbayog, nelle Filippine, dove ancora una volta la Grande Famiglia Camilliana ha risposto al disastro dell'uragano.

Il 2015 ha portato me e i rappresentanti della Grande Famiglia Camilliana in Sierra Leone in risposta all'epidemia di Ebola. In questa occasione abbiamo collaborato con la diocesi di Makeni, poiché non c'era alcuna presenza camilliana in Sierra Leone. Era molto importante per tutti noi seguire i passi di San Camillo nel rispondere alla "peste" dell'Ebola.

Con la nascita di CADIS ho partecipato come membro del Consiglio direttivo per due mandati consecutivi.

La recente Assemblea generale ha dato un nuovo impulso vitale alle opportunità e agli impegni della FCL?

Senza dubbio posso dire che tutti noi che abbiamo avuto il privilegio di partecipare a questa assemblea torniamo a casa rinnovati e rinfrescati per vivere personalmente la nostra FCL e per fare tutto il possibile per attirare nuovi membri.

Ci impegniamo inoltre ad approfondire la collaborazione con la Grande Famiglia Camilliana che già conosciamo e ad aprire collaborazioni con altri membri della Grande Famiglia Camilliana che ci vengono incontro.

Le presentazioni di CADIS e Salute E Sviluppo alla nostra Assemblea Generale hanno aperto la strada per ampliare e rafforzare l'impegno e il desiderio di collaborazione della Famiglia Camilliana Laica. Questa collaborazione è molto importante per noi e ci permette di tornare a casa guardando al futuro con speranza. Insieme, con l'intercessione e la benedizione di San Camillo, possiamo fare cose ancora più grandi.

Arricchire il nostro viaggio nel mondo umanitario attraverso la collaborazione interreligiosa

Il Direttore CADIS nella sua visita a Taiwan ha incontrato i partner interreligiosi per rafforzare i rapporti di collaborazione creando nuove opportunità

Dall'11 al 13 maggio 2023, il direttore di CADIS, Aris Miranda, MI, ha visitato CADIS Taiwan per discutere le opportunità di una collaborazione dinamica e strategica nei vari progetti e programmi secondo il nuovo Piano strategico 2023-28. Tra gli obiettivi c'è quello di aumentare e migliorare la collaborazione interreligiosa con le organizzazioni umanitarie internazionali basate sulla fede.

La collaborazione interreligiosa si riferisce agli sforzi di cooperazione e all'impegno tra individui e comunità che rappresentano tradizioni religiose o fedi diverse. Promuove la comprensione, il dialogo e la cooperazione tra persone di diversa estrazione religiosa per affrontare sfide comuni, promuovere la pace e lavorare verso obiettivi condivisi. Riconosce che nel nostro mondo sempre più interconnesso, in cui spesso convivono persone di tradizioni religiose diverse, è fondamentale costruire ponti di comprensione e rispetto. Riconosce che, nonostante le differenze di credenze, rituali e pratiche, esistono valori e aspirazioni condivise tra le varie comunità religiose che possono servire da base per la collaborazione e il cambiamento sociale positivo.

Durante la visita, CADIS ha incontrato la Fondazione Dharma Drum e la Fondazione Tzu Chi. La Dharma Drum Mountain Social Welfare and Charity Foundation è una fondazione buddista impegnata nell'assistenza sociale e negli sforzi di soccorso, fornendo visite a domicilio e servizi di assistenza alle famiglie disperate e ai gruppi svantaggiati, nonché aiuti finanziari agli studenti bisognosi attraverso programmi di emergenza nazionali e all'estero. Durante l'incontro con il Presidente e il suo consiglio a Taipei, CADIS ha presentato una nota di progetto per assistere gli sfollati interni in Ucraina a causa della crisi politica in corso. Il DDM ha mostrato interesse per l'idea e ha voluto vedere la proposta completa per esaminarla e prenderla in considerazione.

Da Taipei, il team CADIS si è recato a Hualien, la contea della costa orientale di Taiwan e luogo di nascita della Fondazione Tzu Chi. La visita si è svolta presso il monastero della contea di Hualien, sede principale della Fondazione, alla vigilia del compleanno della fondatrice, la Maestra di Dharma Cheng Yen. È stato un grande onore incontrarla di persona e ricevere parole di apprezzamento per la nostra collaborazione con loro nelle opere di carità in India (COVID-19), Polonia (rifugiati ucraini) e Pakistan (sopravvissuti alle alluvioni). L'incontro è stato allietato dal Maestro Cheng e dal Direttore Generale Power Yen e da tutti i vice direttori generali della Fondazione di beneficenza. È stato un momento di rinnovamento della nostra collaborazione e un desiderio positivo di continuare a lavorare insieme per rispondere alle sofferenze e alle agonie dei più vulnerabili.

La diversità delle tradizioni religiose e delle fedi è una vera ricchezza e una grande fonte di saggezza che il mondo offre per stabilire ordine e armonia nella comunità umana. L'obiettivo finale di questa collaborazione è creare una piattaforma per l'impegno, la comprensione e la cooperazione per promuovere l'armonia, il rispetto e la coesistenza pacifica tra individui e comunità di fedi diverse, portando a una trasformazione sociale positiva e a una società più inclusiva.



Continua il viaggio di CADIS con la proiezione de “La Lettera” a Messina

La parrocchia di San Camillo di Messina ha fatto da cornice alla presentazione di CADIS condividendo un messaggio importante: è ora di agire per arrestare il cambiamento climatico

Sabato 27 Maggio 2023, presso la parrocchia di San Camillo de Lellis a Messina, CADIS ha organizzato la proiezione del film “La Lettera”, ispirato all'Enciclica Laudato Si' di Papa Francesco, grazie all'ospitalità dei confratelli Camilliani che hanno accolto con gioia la nostra partecipazione.

Nel 2015 Papa Francesco ha scritto la “lettera enciclica” Laudato Si'. Questa lettera, nella sua efficacia e complessità, supportata anche da dati scientifici e statistici, ci incoraggia a comprendere come “tutto è connesso”. Il modo in cui trattiamo la Terra, la nostra casa comune, riflette il modo in cui ci trattiamo reciprocamente.

Lo viviamo ogni giorno. Basti pensare alle piogge torrenziali che hanno colpito l'Italia, in particolare l'Emilia-Romagna, nelle ultime settimane. Non si tratta semplicemente di un fenomeno di “maltempo”, ma del cambiamento climatico.

La Lettera racconta l'esclusivo dialogo di Papa Francesco con le quattro voci della Terra: la voce dei giovani, la voce dei poveri, la voce delle popolazioni indigene e la voce della scienza.

L'incontro di CADIS con la comunità di Messina, grazie alla mediazione di p. Hubert Goudjinou, MI, che ha condotto l'organizzazione dell'evento, è stata l'occasione per far conoscere le attività e i progetti in corso.

La proiezione del film è stata preceduta dalla celebrazione eucaristica per il 50esimo anniversario della presenza della Provincia Camilliana in Benin-Togo, presieduta per l'occasione da p. Piero Petrosillo, uno dei primi missionari camilliani in Africa.

Dopo la messa, decine di fedeli si sono trattenuti per l'evento CADIS. La nostra presenza a Messina è stato anche un momento per ringraziare personalmente la comunità parrocchiale che, durante la primissima fase di emergenza in Ucraina a causa dello scoppio della guerra, ha risposto prontamente organizzando una raccolta fondi per il progetto CADIS in Polonia. Domenica 28 maggio, in occasione della Pentecoste, abbiamo partecipato alla messa presieduta da mons. Paolo Urso, Vescovo Emerito di Ragusa.

Erano presenti, tra gli altri, p. Piero Petrosillo e p. Paolo Calderaro, già missionari in Benin, il superiore p. Vincenzo Li Calsi, con i confratelli di tutta la comunità camilliana, p. Marius, medico chirurgo, e il Superiore Provinciale fr. Carlo Mangione.

CADIS ha sempre lavorato per la resilienza delle comunità vulnerabili. CADIS, infatti, immagina la pienezza della vita in una comunità econ-resiliente, che ha, cioè, raggiunto la pienezza della resilienza e della conversione ecologica (Ecologica+ CONversione).

Infatti, è solo quando una comunità vulnerabile colpita da disastri è impegnata nel processo di conversione ecologica e di costruzione della resilienza, che si svilupperà un benessere integrale in cui nessun disastro naturale potrà sopraffare la sua capacità di resistere alle avversità.

Ma perché la conversione ecologica, fortemente incoraggiata da Papa Francesco, è così importante per contrastare il cambiamento climatico? La “rivoluzione” di questa conversione risiede in un cambiamento radicale del nostro stile di vita, a partire da piccole azioni quotidiane. Dobbiamo iniziare a pensare a tutto ciò che facciamo e possediamo di superfluo, liberarci dal “desiderio”

delle cose, soprattutto materiali, e capire ciò di cui abbiamo veramente bisogno.

Il messaggio chiaro è uno: dobbiamo agire ora! Non c'è più tempo da perdere se vogliamo arrestare il cambiamento climatico e salvare la nostra casa comune e le future generazioni. Il cambiamento deve iniziare ora e deve partire da ognuno di noi. Cosa possiamo fare concretamente? Organizzare più proiezioni del film per coinvolgere quante più persone possibili e per sensibilizzare soprattutto i giovani. Possiamo ripensare e cambiare il nostro stile di vita, cercando di adottare piccoli accorgimenti quotidiani che, tutti insieme, possono creare un impatto positivo per l'ambiente.

Possiamo inoltre registrarci sulla Piattaforma di Iniziative Laudato Si' (LSAP) per cercare il gruppo d'azione più vicino a noi e prendere parte alle iniziative. (<https://piattaformadiiniziativelaudatosi.org/iscriviti/>)

Il viaggio di CADIS per la condivisione del film *La Lettera* proseguirà nei prossimi mesi in altre città d'Italia, per coinvolgere un maggior numero di persone in risposta alla crisi climatica in atto.



Il secondo anno di attuazione del progetto CADIS nelle Filippine per la resilienza delle comunità indigene Aeta

Il report sulle attività realizzate, gli obiettivi raggiunti, le difficoltà e le sfide nelle aree abitate dalla popolazione Aeta

La povertà rurale, in quanto multidimensionale, è una sfida di sviluppo complessa che richiede un intervento integrato. Il progetto "Sviluppare le capacità delle comunità indigene tribali per la riduzione della povertà Filippine" intende affrontare questa situazione partendo dalla salute e dallo sviluppo delle imprese agricole come punto di partenza per affrontare le cause strutturali della povertà e dell'emarginazione delle comunità indigene Aeta.

CADIS International e la Health and Development for All Foundation (HADFAFI) hanno entrambi la visione di una vita piena in comunità resilienti per queste popolazioni. Il processo mira ad accompagnare le popolazioni indigene a lungo termine verso questa visione.

I servizi sanitari sono il punto di forza dell'HADFAFI e il suo principale mandato negli anni di attività. La situazione sanitaria degli Aeta nell'altopiano e degli Aeta e non Aeta nelle pianure è la principale preoccupazione del progetto.

L'Ufficio Sanitario Provinciale ha fornito gli input tecnici e lo sviluppo delle capacità. La formazione ha permesso di formare non solo il personale, ma anche gli operatori sanitari dei barangay che HADFAFI aveva formato e con cui aveva lavorato negli anni precedenti. Queste donne hanno assistito nel monitoraggio sanitario dei barangays (villaggi). Uno sviluppo interessante è che mentre svolgono il monitoraggio sanitario nelle aree assegnate, i loro figli li aiutano a registrare i dati da presentare all'HADFAFI.

Durante il secondo anno sono state realizzate molte attività in collaborazione con l'Ufficio provinciale di Tarlac, tra cui:

1. Formazione sulla circonferenza medio-superiore del braccio (MUAC)

Il 22 luglio 2022, HADFAFI ha condotto una formazione sull'Operazione Timbang e sulla misurazione della circonferenza medio-superiore del braccio in 3 aree composte da 4 persone di Sitio Settler, 8 di Sitio Duray

e 8 di Sitio Tambo. In totale 20 partecipanti. L'obiettivo del programma è costruire le loro capacità in linea con l'Operazione Timbang e la misurazione della circonferenza del braccio medio-alto.

2. Formazione di base per volontari sanitari della comunità sulla nutrizione

Tra il 25 e il 29 luglio 2022, 21 operatori sanitari di baraccopoli hanno ricevuto una formazione su come ottenere l'altezza e il peso corretti di un bambino.

3. Missione medica a Sitio Tambo

Il 29 novembre 2022 il gruppo di PHO Tarlac guidato da Janette Lazatin ha condotto una missione medica a Sitio Tambo con il personale di HADFAFI e RHU Capas, fornendo consulenze gratuite, prescrizioni mediche e RUTF per i bambini malnutriti. Sono stati forniti i vaccini Covid-19 (prima e seconda dose) e il richiamo. Il numero totale di beneficiari di questa missione medica è di 59 persone.

4. Missione medica a Sitio Alunan e Sitio Pilien

Il 2-3 febbraio 2023, la dott.ssa Janette Lazatin ha condotto una missione medica a Sitio Alunan con il personale di HADFAFI, PHO, PBSP, PDRRMC e RHU Capas presso il Barangay Health Center di Sta. Juliana. Sono state fornite consulenze gratuite su vaccinazioni di routine, pianificazione familiare, DRRMH, nutrizione, check-up medico, programma nazionale per la TBC e salute materno-infantile. Della missione medica hanno beneficiato 683 abitanti di Alunan e 277 di Pilien.

5. Fornitura di medicinali gratuiti a Sta. Juliana

In collaborazione con il centro sanitario di Brgy. Sta Juliana Capas, un totale di 325 beneficiari provenienti da diversi siti di Brgy. Sta Juliana Capas, Tarlac, ha ricevuto assistenza medica dall'anno 2022 fino al primo trimestre del 2023.





Dal 23 al 27 gennaio 2023, l'HADFABI ha condotto un corso di alfabetizzazione funzionale per genitori (PFL). Dieci Aetas (3 - Sitio Setler, 3 - Sitio Duray e 4 - Sitio Tambo) sono state formate sul PFL e hanno ricevuto una formazione preliminare sulla formazione dei formatori sul programma di alfabetizzazione funzionale alla salute.

Nel marzo 2023, in risposta alla mancanza di servizi igienici nella località, HADFAI ha fornito materiali completi per la costruzione di latrine. Questo programma è particolarmente importante per ridurre il rischio di infezioni nella comunità.

6. Sviluppo delle capacità per un'agricoltura resiliente ai cambiamenti climatici

Il 26-27 gennaio 2023 è stata condotta una formazione per 20 beneficiari sulla coltivazione dei funghi. I funghi sono facili da coltivare. Sono altamente nutrienti e forniscono proteine, vitamine e minerali.

Il 4-5 febbraio 2023 è stata condotta una formazione di 2 giorni da 2 formatori Aeta di Botolan Zambales con 30 partecipanti.

7. Sviluppo delle capacità per la produzione di bestiame

L'HADFABI ha condotto diversi monitoraggi in diverse aree per garantire che i carabao, bufali d'acqua domestici delle Filippine, siano in buone condizioni e aiutino gli agricoltori nella coltivazione di colture come patate, riso, ecc.

8. Formazione sulla sicurezza alimentare

Da agosto a dicembre 2022 è stata condotta una serie di corsi di formazione sull'orticoltura da cortile e sulla conservazione degli alimenti, con dimostrazioni di piantumazione. Un totale di 105 beneficiari ha ricevuto le sementi e ora è in grado di continuare a coltivare e raccogliere frutta e verdura.

9. Costruzione di un sistema di raccolta dell'acqua nel Sitio Pisapungan.

10. Sviluppo della catena di mercato dei prodotti agricoli

Nel luglio 2022, grazie ai fondi del progetto, è stato ripristinato il negozio di alimentari della comunità. Sono stati assunti due studenti che vivono nel dormitorio della struttura HADFABI e ricevono un onorario mensile. L'obiettivo del negozio è aiutare i beneficiari di Aeta a scambiare i loro prodotti agricoli con generi alimentari.

11. Fornitura di attrezzi da giardino e agricoli

HADFABI ha acquistato e distribuito attrezzi di qualità e a prezzi accessibili a 87 agricoltori. Ha anche ricevuto una serie di attrezzi da noleggiare ai membri della comunità.

12. Educazione, informazione e comunicazione per la sensibilità culturale e l'inclusione socio-culturale

32 studenti di diverse comunità Aeta hanno ricevuto sessioni di tutoraggio sulle abilità di lettura, scrittura e conteggio. Dall'agosto 2022, i 9 bambini Aeta temporaneamente ospitati nella casa di accoglienza HADFABI, perché le loro case sono troppo lontane dalla scuola superiore di Sta. Juliana, hanno ricevuto le ripetizioni e sono stati assistiti nei loro compiti.

13. Formazione alla leadership

Dal 4 all'8 marzo 2023, un totale di 12 giovani partecipanti ha ricevuto una formazione sulla leadership per prepararsi e perfezionarsi come futuri leader della comunità. All'inizio erano molto timidi nel partecipare alle attività. Tuttavia, grazie ai facilitatori sono diventati più sicuri di sé.



CADIS Kenya rinnova il consiglio di amministrazione con un occhio alla persistente siccità nel Paese

Aggiornamenti organizzativi dal Kenya e una panoramica sui progetti in corso per affrontare il cambiamento climatico

Crescita organizzativa

CADIS Kenya, un'Organizzazione non governativa registrata sotto il Consiglio di coordinamento non governativo, continua a crescere internamente anche se continua a rispondere ai vari disastri nel Paese. Dalla sua registrazione nel 2019, CADIS Kenya è un braccio dei Camilliani per esercitare il carisma dell'Ordine dei Ministri degli Infermi. Nel primo trimestre dell'anno 2023, CADIS Kenya, attraverso un processo costituzionale, ha cambiato i direttori del Consiglio di amministrazione.

CADIS Kenya desidera ringraziare sentitamente il precedente Consiglio di Amministrazione guidato dall'ex Presidente del Consiglio, che è anche l'ex Superiore Provinciale Delegato dei Camilliani in Kenya, P. Dominic Mwanzia, Fr. Joseph Khiyaniri, P. Francis Maina, P. Reuben Njagi, P. David Opondo, Sr. Nancy Munene e la signora Mary Kennedy. Si sono impegnati a garantire che CADIS Kenya fosse registrata come Organizzazione Non Governativa seguendo tutte le procedure corrette fino al completamento del processo.

CADIS Kenya dà il benvenuto al nuovo Consiglio di Amministrazione guidato dal Presidente del Consiglio, che è anche il Superiore Provinciale Delegato dei Camilliani in Kenya, P. John Njiru, P. Francis Maina, P. Denis Atandi, Fr. Bonaventure Muswi, Sr. Nancy Kibuchi, Mrs. Angelline Mbula, P. Reuben Njagi e P. David Opondo. Il nuovo team di Direttori si impegna a garantire che CADIS KENYA cresca e raggiunga i suoi obiettivi. Il mandato dei membri del Consiglio è di tre anni.

Situazione della siccità in Kenya

Il primo semestre dell'anno 2023 è stato difficile in Kenya. Dopo la conclusione di elezioni generali caratterizzate dalla massima tensione e a seguito di una prolungata mancanza di precipitazioni per un lungo periodo di tempo, i kenioti stavano vivendo tempi duri e difficili. Tuttavia, la breve stagione delle piogge, da marzo a maggio, ha avuto un impatto positivo sui mezzi di sussistenza nella maggior parte delle contee aride e semi-aride del Kenya. Nonostante le brevi piogge in tutto il Paese, la situazione della sicurezza alimentare non è ancora migliorata e i casi di malnutrizione acuta permangono soprattutto nelle contee ASAL. Secondo il National Monthly Drought Update di maggio 2023, dalla gamma di indicatori monitorati, tre contee di Wajir, Taita Taveta e Lamu rimangono in fase di allerta siccità, mentre 7 contee, tra cui Baringo e Garissa, rimangono in fase di siccità. L'interesse di CADIS Kenya era rivolto ai poveri del Nord-Est del Paese, in particolare alla contea di Wajir, ai poveri degli insediamenti informali e alla contea di Baringo. La contea di Baringo è stata colpita dai successivi attacchi dei banditi che hanno causato molti morti. All'inizio dell'anno CADIS Kenya, in collaborazione con Missione Calcutta Onlus, ha portato a termine una distribuzione umanitaria generale di cibo a Quarry Slums e nella contea di Wajir. Grazie al Memorandum d'intesa tra le due organizzazioni, si spera in una maggiore collaborazione in futuro. Il progetto a lungo termine di Baringo prosegue nonostante gli attacchi dei banditi in alcune zone della contea.



Progetto di distribuzione alimentare generale

In collaborazione con le Suore Camilliane, i Religiosi Camilliani e la Chiesa locale, CADIS Kenya ha realizzato un progetto di distribuzione alimentare generale nelle baraccopoli di Kajiado e Wajir. Il progetto è stato finanziato da Missione Calcutta Onlus. In questo progetto, 500 famiglie povere di Wajir e 100 famiglie povere dello slum di Quarry sono state nutrite con 8 kg di riso, 8 kg di fagioli e 1 kg di olio da cucina per famiglia.

I beneficiari, per lo più madri che allattano, anziani e malati, hanno apprezzato l'aiuto concesso e hanno fatto una richiesta speciale per un progetto sostenibile a lungo termine per il loro sostentamento. Acqua e cibo sono ancora un grosso problema a



Wajir. La maggior parte delle famiglie vive senza cibo e acqua. Nonostante la zona registri una scarsa quantità di precipitazioni, sono necessari molti interventi nell'area.

Aggiornamenti sul progetto Baringo

Il programma di resilienza nella Contea di Baringo intitolato: Building Community Resilience and Sustainability, Enhancing Food Security through Climate Smart Agriculture in Baringo County è un progetto in corso nella località di Salabani.

Il progetto è iniziato nel 2021 e dovrebbe durare 3 anni. L'obiettivo generale del progetto era quello di migliorare la riduzione della povertà e costruire la

resilienza della comunità attraverso il miglioramento della sicurezza alimentare e la risposta ai cambiamenti climatici nella contea di Baringo.

Il progetto ha migliorato la vita della popolazione locale dotando gli agricoltori locali di conoscenze e competenze sulle tecnologie agricole intelligenti dal punto di vista climatico, migliorando la produttività delle colture attraverso l'accessibilità all'approvvigionamento idrico sostenibile per l'irrigazione e sostenendo la partecipazione degli agricoltori locali alle attività agricole attraverso la fornitura di fattori di produzione e servizi agricoli in azienda.

Il progetto viene realizzato nella sotto-contea di Baringo South. Il sito specifico del progetto è Ilchamus, località Salabani. I beneficiari sono tra le migliaia di persone sfollate nel 2020 a causa dell'innalzamento del livello delle acque del lago Baringo. Il cambiamento climatico è stato indicato come causa del problema. Il progetto si rivolge a 7 villaggi della località di Salabani, con circa 3.000 famiglie.

Attualmente, gli agricoltori sono stati dotati di competenze e stanno praticando l'agricoltura climaticamente intelligente anche nelle loro case. Quest'anno i contadini sono riusciti a raccogliere verdure, cavoli, pomodori, mais e angurie. Attualmente gli agricoltori stanno preparando il terreno per una nuova stagione di semina. Desideriamo ringraziare tutti i nostri collaboratori, tutti i beneficiari, i nostri donatori e l'ufficio centrale di CADIS per il loro continuo sostegno e mentoring.



Guardare il mondo, essere parte di CADIS: 'One Health' una nuova pratica in cui credere e praticare per un domani sconosciuto

P. Siby Kaitharan MI

Un approccio equilibrato e ottimale alla salute delle persone, degli animali e dell'ambiente è noto come "One Health". La prevenzione, la previsione, l'individuazione e la risposta alle minacce al mondo della salute, come la pandemia COVID-19, sono estremamente cruciali.

La strategia mobilita numerosi settori, discipline e comunità a vari livelli della società per collaborare. Questo porta allo sviluppo di concetti nuovi e migliorati che affrontano i problemi di fondo e producono soluzioni valide e durature.

I settori della sanità pubblica, della veterinaria, e dell'ambiente fanno tutti parte di One Health. Il concetto di One Health è particolarmente importante per la gestione dell'inquinamento, il controllo delle zoonosi (malattie che possono trasferirsi dagli animali all'uomo, come l'influenza, la rabbia e la febbre della Rift Valley), la sicurezza degli alimenti e dell'acqua, la lotta alla resistenza antimicrobica e il controllo dell'inquinamento (la crescita di batteri resistenti alla terapia antibiotica).

Gli effetti del COVID-19, che sono costati all'economia mondiale trilioni di dollari e milioni di morti, devono essere evitati in futuro. Come indicato nella dichiarazione dell'OMS per un recupero ottimale dal COVID-19, l'avvento del virus SARS-CoV-2 ha evidenziato la necessità di migliorare l'approccio One Health e di enfatizzare i collegamenti con l'ambiente. La disponibilità e l'accessibilità dei farmaci e l'accesso all'aria e all'acqua pulite, agli alimenti sicuri e alle diete sostenibili sono tutti elementi che sostengono la salute umana, una pietra miliare della sicurezza sanitaria globale.

Abbiamo un'opportunità unica nella vita per migliorare la collaborazione intersettoriale mentre ci riuniamo come individui sulla scia di questa pandemia globale, aumentare il coordinamento delle politiche e la coesione sostenuta da un uso più metodico di solide prove scientifiche, e promuovere la creazione di indicatori combinati e misure di sicurezza per affrontare i fattori a monte della malattia con particolare attenzione alla prevenzione. Queste iniziative contribuiranno a creare sistemi, ecosistemi, economie e società più resilienti ed equi, oltre a prevenire future pandemie.

Le risposte congiunte ai problemi di salute dovrebbero essere attuate da rappresentanti governativi, ricercatori e dipendenti di vari settori a livello locale, nazionale, regionale e internazionale. Ciò comporta la creazione di database e sistemi di sorveglianza condivisi tra i vari settori e lo sviluppo di nuovi approcci che affrontino le questioni di fondo e le connessioni tra rischi e impatti. La partecipazione della comunità è essenziale anche per migliorare l'individuazione precoce e il contenimento delle minacce di malattia e per promuovere comportamenti e atteggiamenti di riduzione del rischio.

L'OMS ha istituito l'iniziativa One Health per coordinare gli sforzi sulla salute umana, animale e ambientale in tutta l'Organizzazione. Inoltre, nell'ambito del Quadripartito One Health, l'OMS collabora con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP) e l'Organizzazione mondiale per la salute animale (WOAH). Ciò che CADIS immagina è la pienezza della vita in una comunità eCon-resiliente. La missione consiste nell'incoraggiare e ispirare, attraverso interventi compassionevoli, competenti e ben coordinati, la creazione di programmi sanitari integrati a livello comunitario per il benessere delle comunità colpite da disastri, fondati sull'amore e la misericordia di Gesù, con San Camillo nel cuore.

A CADIS abbiamo evitato di usare la carta nelle riunioni e negli incontri, perché abbiamo espresso con fermezza la nostra preoccupazione per l'uso della carta e abbiamo concluso di usarne meno e di riciclarla per usi futuri. Un'altra scelta è stata quella di utilizzare le scale piuttosto che gli ascensori, un modo per ridurre le emissioni di anidride carbonica e avviare l'abitudine a una vita sana in tutte le fasce d'età.

I quattro valori principali di CADIS - compassione, competenza, diritti umani e impegno - sono anche alla base delle sue politiche e operazioni. Sono elencati di seguito:

Compassione: Si basa sull'empatia, il rispetto e la dignità, il modo in cui viene fornita l'assistenza. Pertanto, il modo





in cui gli altri percepiscono la nostra compassione come gentilezza premurosa è cruciale per l'opinione che hanno delle nostre cure. Indipendentemente da classe, sesso, età, cultura o religione, aiutare chi ha bisogno e sviluppare le capacità dei più vulnerabili è la nostra vocazione più nobile. Il fulcro di tutto ciò che facciamo è una grande assistenza.

Attraverso i suoi obiettivi organizzativi, CADIS cerca di portare avanti la sua missione di reinventare e ricreare la visione originale di San Camillo di un Camilliano consapevole delle nuove opportunità e sfide dei tempi moderni, disposto a vivere in fedeltà creativa alla sua vocazione profetica e a scegliere preferenzialmente di servire i più poveri tra i poveri colpiti da disastri.

Competenza: La dedizione a sostenere e applicare elevati standard di condotta. Attraverso la pianificazione strategica, la revisione e la valutazione, ci spingiamo continuamente ad aumentare l'efficacia e l'efficienza. Per modificare le nostre comunità partner e noi stessi, applichiamo le nostre conoscenze e capacità, nonché le metodologie e le tecnologie giuste. Le nostre procedure sono definite dalla creatività continua verso l'eccellenza nell'assistenza e nel servizio. In altre parole, il nostro obiettivo è avere un cuore capace.

Essendo il direttore di un'organizzazione chiamata Snehastan, i miei figli dimostrano il loro impegno a salvare l'ambiente piantando alberi ai loro compleanni e nelle occasioni speciali. Gli è stato insegnato a ridurre le emissioni di anidride carbonica cancellando la posta elettronica, eliminando il frigorifero usato, ecc. Hanno imparato a curare l'ambiente, gli animali e le persone che lo circondano.

Impegno: Una forte convinzione e un desiderio continuo per il benessere degli altri, specialmente dei più vulnerabili, che si manifesta attraverso una specifica linea d'azione. Ci impegniamo a collaborare e a stringere alleanze con tutte le parti coinvolte, ad ascoltare attivamente per promuovere le discussioni e raggiungere compromessi e a formare team solidi per dare più potere agli altri. Ci impegniamo a unire individui, gruppi e istituzioni che condividono informazioni, competenze e risorse per

collaborare e ottenere il massimo impatto possibile. Una cooperazione efficiente, rapporti professionali e relazioni reciprocamente vantaggiose dipendono da una comunicazione efficace.

Rispetto dei diritti umani: Il cuore di ciò che siamo e di ciò che facciamo è il rispetto della dignità umana. Tutti hanno diritti inalienabili che si basano sull'equità. Di conseguenza, tutti hanno diritto alla vita, a servizi di qualità e al benessere generale, senza essere ostacolati da necessità, paura o fattori di rischio.

Nel primo anno di esecuzione di questo Piano, la Fondazione CADIS pianificherà e implementerà quattro programmi principali che serviranno da tabella di marcia per le operazioni di tutti i Partecipanti CADIS, oltre a portare avanti i progetti comunitari unici in ogni nazione in cui CADIS lavora. Sono quattro: Programma di Gestione dei Volontari (PGV), Programma di Sviluppo delle Partnership (PSP), Programma di Mobilitazione delle Risorse (PMR) e Programma di Sviluppo delle Capacità (PSC).

Programma di gestione dei volontari (PGV)

Le persone che si offrono volontariamente di partecipare a un progetto o a un incarico senza aspettarsi un compenso per il loro lavoro sono chiamate volontari. In passato, CADIS ha collaborato strettamente con volontari (religiosi, ecclesiastici, laici) provenienti da diverse nazioni. Questi volontari danno a CADIS l'accesso a vari talenti e conoscenze necessarie per le operazioni di soccorso in caso di disastri, ma non sono altrimenti disponibili o integrati nell'organizzazione CADIS. Tuttavia, CADIS non ha mai messo in atto un programma che gestisca in modo metodico i volontari, dal reclutamento alla formazione, dall'impiego al post-impiego (ad esempio, il recupero delle lezioni apprese).

Programma di mobilitazione delle risorse (PMR)

È indubbio che saranno necessarie molte più risorse (finanziarie, umane e materiali) per portare avanti il suo obiettivo, rafforzando le operazioni di soccorso e passando alla fase di resilienza del lavoro in caso di catastrofe. Il funzionamento continuo di CADIS dipenderà in larga misura dal reclutamento di risorse. È fondamentale



che i Partecipanti a CADIS sviluppino le loro capacità e imparino a raccogliere fondi sia a livello nazionale (dai loro Paesi) sia a livello internazionale, nonostante CADIS International abbia già consolidato la sua competenza nella mobilitazione di risorse per i disastri di emergenza.

Il Programma di sviluppo dei partenariati (PSP)

I processi comuni per individuare, approvare, avviare e gestire partnership redditizie con altre imprese, sia pubbliche che private. Dopo essere stato selezionato, il team avrà sei mesi di tempo per completare il regolamento e sottoporlo all'approvazione del Consiglio di amministrazione.

Programma di sviluppo delle capacità (PSC)

Il programma di sviluppo delle capacità, noto anche come capacity building, si concentra su due aspetti: lo sviluppo delle competenze trasversali dei volontari che dovrebbero avere competenze tecniche, ma che potrebbero richiedere una formazione aggiuntiva in materia di competenze umane. I volontari sono sacerdoti, religiosi e laici che lavorano per CADIS. La Fondazione CADIS deve mettere insieme un team per creare il Piano di sviluppo delle capacità di CADIS per il clero, i religiosi e i volontari laici durante il primo anno di attuazione del Piano strategico. Il Programma deve essere eseguito a livello globale una volta approvato.

CADIS ha definito il suo obiettivo come tutto ciò che ha a che fare con disturbi significativi alla capacità di una comunità di funzionare al di là di ciò che la comunità può gestire con le sue risorse attuali. Questi elementi influenzano l'esposizione e la suscettibilità di una comunità, compresi quelli naturali, causati dall'uomo, tecnici e altri. CADIS ha l'autorità e la responsabilità di sostenere e realizzare progetti basati sulla comunità con l'obiettivo di alleviare le sofferenze delle persone (soccorso), aiutare le comunità a recuperare le forze e/o la salute fisica, spirituale ed ecologica (recupero), migliorare la resilienza delle comunità e ottenere il sostegno pubblico per una causa (difesa dei diritti). Anche se è fondamentale evacuare le persone in caso di catastrofe, è sempre più importante avere iniziative che mirano ad aumentare la capacità delle comunità di monitorare, creare sistemi di allarme rapido, mitigare i rischi, essere pronti per le emergenze e rispondere, nonché aumentare la capacità delle persone di comprendere i propri diritti, chiedere che vengano rispettati e assumersi responsabilità.

Un equilibrio sostenibile e l'ottimizzazione della salute delle persone, degli animali e degli ecosistemi sono gli obiettivi dell'approccio integrato e unificante noto come "One Health". Questo approccio riconosce l'interdipendenza e l'intima connessione tra la salute delle persone, le creature selvatiche e domestiche, le piante e l'ambiente in generale (compresi gli ecosistemi). La collaborazione tra settori e discipline aiuta a proteggere la salute, ad affrontare le sfide sanitarie come la crescita delle malattie trasmissibili, la resistenza antimicrobica e la sicurezza alimentare e a promuovere il benessere e la sostenibilità dei nostri ecosistemi. La salute,

l'alimentazione, l'acqua, l'energia e l'ambiente sono tutti argomenti di ampio respiro che presentano problematiche specifiche del settore. One Health può coprire l'intero spettro del controllo delle malattie - dalla prevenzione all'individuazione, alla preparazione, alla risposta e alla gestione - contribuendo al contempo alla sicurezza sanitaria globale attraverso il collegamento di persone, animali e ambiente.

La strategia dipende da una governance condivisa ed efficiente, dalla comunicazione, dalla collaborazione e dal coordinamento e può essere utilizzata a livello comunitario, subnazionale, nazionale, regionale e globale. Le persone possono apprezzare più facilmente i co-benefici, i rischi, i compromessi e le possibilità di creare soluzioni eque e complete quando è in atto l'approccio One Health.

La Quadripartita sostiene strategie multisettoriali per ridurre i rischi per la salute all'interfaccia tra uomo, animali ed ecosistemi. Il Piano d'azione congiunto Quadripartito per una sola salute (OH-JPA) delinea i cambiamenti necessari per evitare e ridurre gli effetti delle attuali e future problematiche sanitarie a livello globale, regionale e nazionale.

Per fornire consulenza su One Health a FAO, UNEP, OMS e WOA, nel maggio 2021 è stato istituito il gruppo di esperti di alto livello su One Health (OHHLEP). Al fine di prevenire la diffusione di malattie come l'influenza aviaria H5N1, la MERS, l'Ebola, la Zika ed eventualmente la COVID-19, il gruppo di esperti di alto livello in materia di One Health ha presentato proposte di indagine sui pericoli posti dalle malattie emergenti. Si richiede inoltre la creazione di un ampio piano di risposta globale.

Il gruppo esaminerà anche come le malattie siano causate dagli effetti dell'attività umana sull'ambiente e sugli habitat della fauna selvatica. La produzione e la distribuzione di cibo, l'urbanizzazione, lo sviluppo delle infrastrutture, il commercio internazionale, la perdita di biodiversità e le attività legate al cambiamento climatico, l'aumento della pressione sulle risorse naturali - tutti questi fattori possono contribuire all'emergere di malattie zoonotiche - sono aree critiche.

Attraverso una direzione politica e strategica intersettoriale, l'attuazione di risposte e l'aumento del sostegno ai Paesi, che comprende la ricerca e la valutazione delle politiche, il rafforzamento delle capacità nazionali e il monitoraggio dei rischi e della preparazione per l'identificazione precoce e la reazione agli agenti patogeni emergenti, l'OMS e le organizzazioni partner stanno lavorando per promuovere l'attuazione della strategia "One Health" nelle politiche sanitarie nazionali, regionali e internazionali. CADIS, attraverso la riformulazione del suo piano strategico, mira a costruire una comunità ecologicamente convertita e resiliente, che risponda all'idea centrale dell'APPROCCIO ONE HEALTH promosso dall'OMS.



I Camilliani Martiri della Carità rispondono alla crisi climatica e viaggiano con i rifugiati climatici in diaspora

I messaggi del Presidente CADIS e del Superiore Generale per il 29° anno di commemorazione dei Camilliani Martiri della Carità

Il 25 maggio abbiamo celebrato la commemorazione dei Camilliani Martiri della Carità, stimolando la riflessione, la gratitudine e l'ispirazione nell'onorare la memoria di persone straordinarie che hanno sacrificato la loro vita al servizio degli altri. Nello stesso giorno ricordiamo anche il compleanno di San Camillo de Lellis.

Nel commemorare questa giornata, il presidente CADIS fr. Ignacio Santaolalla Sáez ha invitato ognuno di noi a *“ricordare e creare un legame con il nostro passato e a renderlo vivo oggi contrastando l'impatto negativo del cambiamento climatico, soprattutto tra le popolazioni più vulnerabili. Questo è un aspetto essenziale della nostra eredità profetica. Vogliamo celebrare mettendo in evidenza i valori dell'impegno, della solidarietà, dell'abnegazione, della generosità e dell'opzione per i poveri. Non vogliamo essere diversi, ma diventare radicali facendo la differenza nella vita dei rifugiati climatici. Vogliamo imitare i martiri della carità, sposando e abbracciando il loro desiderio, il loro entusiasmo e il loro coraggio nell'incontrare i sopravvissuti ai disastri climatici.”*

La crisi climatica in corso è un problema pubblico che merita la massima attenzione e priorità.

“Il crescente impatto dei cambiamenti climatici”, prosegue il presidente CADIS, *“ha dato origine a una nuova categoria di sfollati, noti come rifugiati climatici. Si tratta di persone costrette a fuggire dalle proprie case a causa del degrado ambientale, dell'innalzamento del livello del mare, di eventi meteorologici estremi e di altri fattori legati al clima”.* Secondo il Centro di monitoraggio degli sfollati interni (rapporto IDMC), al 31 dicembre 2021, ci sono 5,9 milioni di sfollati interni a causa di disastri in 84 Paesi. Tra i primi 25 Paesi, 6 si trovano dove sono presenti le missioni camilliane: Filippine, India, Vietnam, Indonesia, Brasile e Haiti.

La Chiesa cattolica, con il suo impegno di lunga data per la giustizia sociale e la solidarietà, ha riconosciuto l'urgenza di affrontare i bisogni dei rifugiati climatici e ha compiuto passi significativi per rispondere a questa crisi umanitaria. I Camilliani, in particolare, hanno un'esperienza consolidata nel fornire sostegno umanitario e nel costruire la resilienza delle persone sfollate a causa di disastri naturali, ma aggravati da disastri causati dall'uomo, in Polonia



(rifugiati ucraini), Burkina Faso (rifugiati maliani e rifugiati interni del nord-est del Burkina), Kenya (rifugiati somali) e Filippine (popolazione indigena Aeta) attraverso la Fondazione Camillian Disaster Service International (CADIS).

I rifugiati climatici sono persone costrette a lasciare le proprie case e a cercare rifugio altrove a causa delle conseguenze dirette o indirette dei cambiamenti climatici. Devono affrontare una serie di sfide, tra cui la perdita della terra, la scarsità di risorse, l'insicurezza alimentare, lo stress idrico e la minaccia di disastri naturali.

Riconoscendo la necessità di un cambiamento sistemico, la Chiesa si è impegnata attivamente in azioni di advocacy a livello nazionale e internazionale. La Chiesa usa la sua autorità morale per chiedere politiche climatiche più forti, un maggiore sostegno alle misure di adattamento e mitigazione e la protezione dei diritti e della dignità dei rifugiati climatici. CADIS sostiene l'advocacy della Chiesa iscrivendosi alla Piattaforma d'iniziativa Laudato Si', un viaggio verso la sostenibilità totale nello spirito dell'ecologia integrale.

Il Superiore Generale dell'ordine dei ministri degli infermi camilliani, p. Pedro Tramontin, si unisce alla riflessione con un messaggio da parte di tutta la consulta dell'ordine, ricordando che *“San Camillo, attraverso la sua vita di devozione e altruismo, ha incarnato le virtù dell'amore, della compassione e del sacrificio. Il suo impegno incrollabile verso i malati e i sofferenti ha lasciato un'impronta indelebile nel nostro Ordine, ispirando generazioni di camilliani a seguire le sue orme. Oggi non solo celebriamo la sua nascita, ma rendiamo anche omaggio ai martiri camilliani che hanno offerto il sacrificio supremo nel vivere i valori evangelici della misericordia e della guarigione.*

I martiri camilliani, attraverso la loro testimonianza di fede, ci hanno mostrato il vero significato del discepolato e l'immenso coraggio necessario per difendere la giustizia, anche di fronte a grandi avversità. Le loro vite ci ricordano che la chiamata a servire i più vulnerabili spesso richiede grandi sacrifici personali e che il nostro impegno per la missione del nostro Ordine non dovrebbe mai vacillare.

Ricordare la Giornata dei Martiri Camilliani nell'Ordine ha un'importanza e un significato profondi per noi camilliani. È un'occasione solenne che ci invita a riflettere sulle vite e sui sacrifici di coloro che hanno dato la propria vita al servizio degli altri, seguendo le orme di Cristo.”

“Ricordando la Giornata dei Martiri Camilliani, ci ricordiamo del prezzo che è stato pagato per la nostra missione e il nostro carisma. Questo serve come fonte di ispirazione e di rinnovamento per noi camilliani, motivandoci a continuare il nostro lavoro con rinnovato vigore e passione.

Mentre commemoriamo questo giorno speciale, traiamo forza e ispirazione dalle vite di San Camillo e dei martiri camilliani. Rinnoviamo il nostro impegno per la loro missione, affrontando le sfide e cogliendo le opportunità che si presentano. Che il loro esempio accenda in noi una passione rinnovata per il servizio e un profondo desiderio di alleviare le sofferenze di coloro che sono nel bisogno.”



Unisciti

alla famiglia cristiana globale
nella cura per il Creato!

*Il Tempo del Creato è l'annuale
celebrazione cristiana di
preghiera e azione per la nostra
casa comune.*

Scopri di più e registra il tuo evento su

SeasonOfCreation.org.



Un Fiume Possente
Amos 5: 24

Che la Giustizia e
la Pace Scorrano
Tempo del Creato 2023



TEMPO DEL
CREATO

1° Settembre - 4 Ottobre



CADIS

CAMILLIAN DISASTER SERVICE
INTERNATIONAL



CADIS

CAMILLIAN DISASTER SERVICE
INTERNATIONAL

**Il tuo sostegno è da sempre
la nostra forza**

**Dona ora al Fondo d'emergenza
CADIS International**

• **Bonifico Bancario**

Campomar

CC: Fondazione Camillian Disaster Service
International - CADIS

DEUTSCHE BANK IBAN:

IT13T 03104 03202 00000 0840270

BIC-SWIFT: DEUTITM1582

INTESA SANPAOLO IBAN:

IT19G0306909606100000144767

BIC-SWIFT: BCITITMMXXX



Con le persone, per le persone
www.cadisinternational.org



• **PayPal** tramite il nostro sito web

